LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

Su Milan-Bologna: commenti, indiscrezioni, interviste

Fogli prima della partita di S. Siro ha corso il rischio di essere «fermato»

Discussioni con agenti dell'ordine al casello dell'autostrada - Il pullman dei rossoblù giunto allo stadio in lieve ritardo - Negri spiega lo scontro con Altafini - Maldini (che spera di rientrare domenica prossima) riconosce: «Ha giocato meglio il Bologna»

Da uno dei nostri inviati

Milano, lunedì mattina.

Il mediano del Bologna Fogli ha corso il rischio di non poter partecipare al grande confronto con il Milan. Data la superba esibizione dei rossoblù la sua assenza sarebbe stata un grave *handicap* per gli atleti emiliani. Fogli stava per trascorrere il pomeriggio domenicale anziché nell'affollato stadio di San Siro, in un melanconico posto di guardia della polizia stradale o delle guardie civiche.

L'inconsueto prologo a Milan-Bologna si è avuto al casello dell'autostrada verso Milano. Il pullman dei bolognesi (che da sabato erano stati in ritiro a Monza) veniva fermato da un palo di vigili. L'autista non trovava il libretto di circolazione e ne sorgeva una prima discussione. I rossoblù, piuttosto nervosi nell'imminenza del confronto, scendevano per fare due passi, ma venivano invitati a risalire sull'automezzo per non ostacolare il traffico già piuttosto intenso in quell'ora.

Fogli, da buon toscano, si lasciava sfuggire una protesta: «Paghiamo le tasse e non possiamo neppure stare qui!». Del due tutori dell'ordine presenti al fatto, uno, sportivo, prendeva scherzosamente la battuta; l'altro, insensibile al fascino del campionato e dei suoi protagonisti, considerava offensiva la frase.

A mezzo radio convocava un'auto di pattuglia ed ordinava al troppo loquace giocatore del Bologna di salire sull'automezzo.

Quando già Bernardini stava preoccupandosi di scegliere un nuovo «numero 6», lo sport aveva finalmente la meglio sul regolamento. L'autobus del rossoblù veniva fatto proseguire per San Siro dove giungeva con lieve ritardo.

«Le maggiori emozioni di Milan-Bologna ha detto Fogli negli spogliatoi le ho vissute prima ancora del fischio dell'arbitro».

«E in gara come è andata?».

«Per noi benone. Io dovevo controllare Rivera, ma Gianni non mi è parso ancora a posto. Durante l'incontro lo sentivo spesso richiamare indietro Mora. Evidentemente voleva spostarsi all'ala, per recuperare le forze. Per una volta tanto non ho dovuto correre, faticare troppo nel controllare una delle migliori mezze ali d'Europa. Gianni può certamente rendere molto di più di quanto abbia fatto oggi».

I bolognesi, che si dice verranno ad avere un premio di partita di circa quattrocentomila lire, apparivano tutti molto soddisfatti del successo. Soltanto Negri, ancora stordito per un colpo fortuito preso in un'uscita, era sul letto del massaggiatore. «E' stato Altafini — ha detto il portiere bolognese — ma non ha fatto apposta a darmi una ginocchiata. Durante la gara non ho molto risentito del mal di testa, ora mi pare di essere stordito».

Il medico sociale del Bologna assicura però che Negri non avrà conseguenze per lo scontro. Anche Tumburus, che lamentava un trauma alla gamba destra, dovrebbe guarire entro pochi giorni. Tutti gli altri rossoblù erano allegri e commentavano con evidente soddisfazione la loro prova.

Anche i rossoneri ammettono che nella giornata il Bologna è stato superiore. Trapattoni e Rivera hanno però ripetuto l'attenuante della loro stanchezza. Comunque il lavoro di Haller le puntate di Nielsen e di Pascutti hanno impressionato i giocatori milanisti.

«Certamente se fossimo stati al completo e tutti in forma — ha aggiunto Rivera — avremmo disputato un incontro ben diverso...».

Maldini che ha assistito e «sofferto» dalla tribuna ha riconosciuto egli pure la superiorità del Bologna. Il difensore milanista è guarito dello stiramento muscolare riportato a Madrid. Spera di ritornare in squadra già domenica prossima contro il Catania. «Il Bologna ha vinto una partita — ha detto Maldini — ma non ancora il campionato. Aspettate che il vero Milan possa giocare e si vedrà...».

p. b.

Un ingorgo al casello dell'autostrada per Bologna

MILANO, lunedì mattina.

La polizia stradale del compartimento di Milano ed i vigili urbani della città non hanno segnalato incidenti dopo Milan - Bologna. L'esodo dei 17.000 bolognesi si è svolto regolarmente. Soltanto a San Donato Milanese, all'imbocco dell'autostrada, vi è stato un ingorgo di automezzi dalle ore 18 alle 21.

Controllo anti-doping dopo Milan-Bologna

Milano, lunedì mattina.

Al termine dell'incontro Milan-Bologna i seguenti giocatori si sono assoggettati alla visita di controllo anti-doping: Pelagalli, Trapattoni, Bacchetti, Rivera e Lodetti per il Milan; Tumburus, Janich, Perani, Nielsen e Pascutti per il Bologna.

Bulgarelli (n. 8) stretto fra il portiere Ghezzi in uscita ed il rossonero David (Tel.)

Incasso: 123 milioni

E' il nuovo record del campionato - Entusiasmo per le vie di Milano dei diciassettemila tifosi emiliani che avevano seguito la squadra

Milano, lunedì mattina.

Scentillio festoso di bandieroni rossoblù, di cartelli inneggianti allo «squadrone che tremare il mondo fa», grida e canti di una moltitudine felice ed esultante. Molti sostenitori entusiasti sembravano incerti se prendere addirittura la via del ritorno sui loro torpedoni stracarichi e sulle loro automobili bordate di drappi sfolgoranti, oppure se sciamare per le vie della città conquistata. La scelta è stata a volontà, ma la maggioranza ha preferito trattenersi a Milano fino a sera, come per prolungare il «momento magico» creato dalla brillante e meritata vittoria.

Attorno allo stadio di S. Siro dopo le partite vi è di solito una piccola folla che applaude se le cose vanno bene e che fischia se la squadra del cuore — l'Inter o il Milan — non ha soddisfatto. Qualche volta la ressa si fa minacciosa ed allora deve intervenire la forza pubblica. Ieri i fautori del Milan hanno cercato di eclissarsi in fretta, mogi mogi, come per levarsi dagli occhi la visione dei vessilli avversari issati a centinaia verso il cielo azzurro ed illuminati dal pallido sole della prima domenica di marzo.

Uno sparuto gruppetto di scalmanati milanisti ha atteso che uscissero i dirigenti ed i tecnici, ma nessuno ha fiatato. Sembrava a . resto che tutti gli sportivi presenti fossero bolognesi, folli di gioia, sicuri del trionfo finale. Da tanti anni l'Inter ed il Milan in eterna lotta con la Juventus, sono i perenni protagonisti del campionato e l'entusiasmo dei loro innumerevoli sostenitori si è rinnovato troppo spesso, per farsi prorompente e fresco nell'ora delle nuove vittorie. Il Bologna vinse il suo ultimo scudetto tricolore nel lontano 1941 ossia ventitré anni fa, ed ora finalmente sembra tornata l'epoca che fa rivivere i vecchi splendori.

Settanta torpedoni, centinaia di automobili ed altri mezzi avevano portato a Milano circa 17 mila sportivi, 15 mila provenienti da Bologna e 2 mila dalla provincia. Ciò è stato possibile assodare in base alle informazioni fornite dal Milan. In totale gli spettatori paganti sono stati 61.580 con un incasso lordo di 123 milioni 243 mila e 500 lire. Si tratta di un nuovo record del campionato perché il precedente primato spettava alla partita Milan-Inter del 4 febbraio 1962, che fece registrare 110.566.750 lire d'incasso più 11.909.880 lire di sovrattassa soccorso invernale (ora soppressa). Totale: 122.476.000 lire. Da notare che in quell'epoca gli abbonati del Milan erano 9000 mentre attualmente sono più di 15.000.

Leo Cattini

A sette giorni dal successo sul Mantova, una delusione per i tifosi

Torino-Catania 0 a 0 (due reti annullate ai granata)

Al 39' ed al 40' della ripresa segnano Hitchens e Peiró - L'arbitro, per fuori gioco, non convalida le reti - La prima era regolare: un difensore catanese aveva deviato la palla verso il centravanti - Un altro punto di Peiró, al 42', preceduto dal fischio del direttore di gara - Clamorose occasioni fallite da Puja - I siciliani in dieci nel secondo tempo per un incidente a Lampredi

Vavassori imbattibile, Vieri disoccupato

Il Torino ha confermato di trovarsi a disagio contro le squadre che adottano tattiche prevalentemente difensive: ieri i granata, schierati nella formazione che era riuscita a segnare ben cinque reti al Mantova (un Mantova «aperto», che aveva accettato la lotta senza ostruzionismi), non sono stati capaci di andare più in là di uno 0 a 0 contro il modesto Catania, reduce dalla clamorosa sconfitta interna ad opera della Sampdoria, per 1 a 5. E' bene subito dire che nella partita di ieri sono stati ben più evidenti i demeriti del Torino che i meriti degli ospiti, i quali non hanno impegnato una sola volta Vieri (non è un modo di dire, è la realtà) e si sono limitati nella ripresa — rimasti praticamente in dieci uomini, per un infortunio toccato al terzino Lampredi — a ricacciare la palla dalla loro area, cercando di far trascorrere i minuti senza troppi danni.

Ci sono riusciti grazie agli errori degli attaccanti granata — in particolare di Puja — e grazie ad una svista dell'arbitro Angelini che ha annullato nel convulso finale due reti (una terza, pure annullata, era stata preceduta dal fischio del direttore di gara), delle quali almeno la prima doveva invece essere convalidata. L'azione si è verificata al 39° della ripresa. Rosato, al termine di una puntata offensiva, ha calciato con forza nel folto della mischia in area catanese, un difensore ha deviato ed Hitchens, solo davanti a Vavassori, ma rimesso in gioco dal tocco dell'avversario, ha battuto il portiere. Si è visto chiaramente il segnalinee sotto le gradinate scattare con la bandierina puntata verso il centro campo, ma l'arbitro ha annullato il goal, probabilmente non essendosi accorto della deviazione impressa alla palla da un giocatore ospite. Un minuto dopo la situazione si è ripetuta. Questa volta Peiró è parso realmente in fuori gioco, in quanto il penultimo tocco alla palla era stato di un suo compagno. Trascorrevano altri due minuti e ancora Peiró batteva Vavassori, ma l'azione era stata preceduta dall'intervento dell'arbitro che aveva rilevato un fallo di mano dello stesso attaccante spagnolo.

Il quarto d'ora finale, che aveva permesso sette giorni prima la vittoria sul Mantova, non ha portato ieri alcun vantaggio al Torino. Al di là degli errori dei granata, resta il fatto che una delle tre reti loro annullate è parsa regolare: non è la prima volta nella corrente stagione che il Torino viene danneggiato da una decisione arbitrale, ed il punto perso ieri potrebbe avere il suo peso sulla classifica a fine torneo. Nell'occasione, però, i granata debbono soprattutto riflettere sui loro sbagli: pur attraverso una prestazione poco brillante l'attacco è riuscito a creare qualche occasione favorevole, ma come sempre le conclusioni hanno lasciato molto a desiderare. Le due palle-goal della giornata sono toccate a Puja, e l'ex vicentino (autore contro il Mantova di un doppietto) le ha fallite entrambe.

Al 13° della ripresa Ferrini da centro campo ha lanciato verso Hitchens ed il centravanti, con un pallonetto, ha scavalcato la difesa ponendo Puja — scattato bene — solo davanti a Vavassori: la mezz'ala, tentando il tiro violento invece del tocco preciso, ha «sparato» addosso al portiere, che per altro è stato bravissimo a deviare in angolo il bolide. Quattro minuti dopo è stato Moschino a «pescare» Puja smarcato sulla destra dell'area siciliana con un preciso lancio: il numero otto granata ha fermato la palla col petto, e da pochi passi ha scoccato un tiro fortissimo, ma alto sulla porta di Vavassori.

Una giornata negativa per il Torino. Un passo indietro nei confronti della bella prova offerta contro il Mantova, anche se è vero che per giocar bene occorre essere in due, e raramente si può avere uno spettacolo decente quando una delle squadre punta esclusivamente sulla difesa. A parte Vieri, che va assolto per «assenza di lavoro», tutti gli altri granata non hanno soddisfatto. La difesa ha pasticciato a tratti, anche se l'attacco avversario era ridotto ai soli Danova (arruffone ed innamorato del dribbling come sempre) e Fanello (il quale è stato più seduto che in piedi nei novanta minuti di gioco, grazie ai decisi interventi di Rosato); a metà campo Ferrini si è preoccupato soprattutto di battagliare con Cinesinho (il migliore del Catania) sino a quando anche il brasiliano non ha ripiegato nella propria area, mentre Moschino ha svolto un buon lavoro, sforzandosi almeno di cercare i passaggi in profondità invece delle più comode aperture laterali; più avanti, Hitchens ha trovato in Magi e nel solido Bichierai due avversari irriducibili, Peiró ha avuto pochissimi spunti felici, Crippa si è mostrato piuttosto indeciso, e Puja... ha sbagliato due reti. Alla fine, i tifosi hanno protestato vivacemente nei confronti dell'arbitro, con un lancio di oggetti vari che provocherà la solita multa da parte della Lega.

Bruno Perucca

Torino: *Vieri; Scesa, Poletti; Cella, Rosato, Ferrini; Peiró, Puja, Hitchens, Moschino, Crippa.*

Catania: *Vavassori; Lampredi, Alberti; Magi, Bichierai, Tumburus; Danova, Cinesinho, Fanello, Biagini, Sgraffetto.*

Arbitro: *Angelini.*

Una delle due occasioni fallite da Puja: Vavassori respinge il tiro (Foto Moisio)

Dichiarazioni dei protagonisti al termine della partita

Hitchens e Peirò: «I goals erano validi»

L'incontro Torino-Catania è terminato tra i fischi. Le proteste del pubblico erano indirizzate in particolare all'operato dell'arbitro fiorentino Angelini. Il giudice di gara, per aver annullato tre reti ai padroni di casa nello spazio di quattro minuti, all'ingresso del sottopassaggio è stato fatto segno a lancio di palle di carta e di oggetti da parte dei tifosi della curva Maratona. Come il pubblico anche i giocatori granata si sono sentiti defraudati del successo. Negli spogliatoi i loro commenti sul risultato sono stati pressochè unanimi.

Circa gli episodi delle segnature «irregolari» questa la versione dei protagonisti. «Onestamente debbo ammettere di essermi trovato in fuori gioco — ha esordito Hitchens raccontando l'azione di cui è stato protagonista al 39' della ripresa, un difensore catanese, però, prima che il passaggio di Rosato mi raggiungesse, ha deviato la sfera rimettendomi in posizione regolare. Lo stesso guardalinee, operante nel settore dei popolari, dopo che la palla ha varcato la linea bianca ha indicato il centro del campo. In ogni caso almeno il primo punto segnato da Peiró pochi istanti dopo era valido: il mio compagno non era in *offside*».

Peiró, chiamato in causa, è d'accordo con Hitchens. «Due reti annullate mi sembrano una esagerazione! — esclama. — Sulla prima sono stato rimesso in gioco da Bichierai ma l'arbitro inspiegabilmente non ha convalidato il punto; sulla seconda il signor Angelini aveva fischiato prima che io tirassi per un presunto fallo».

Puja ha invece sottolineato la prodezza di Vavassori, che al 13' della ripresa gli ha impedito di sfruttare una favorevole occasione. L'ex vicentino ha riportato una distorsione alla caviglia destra: stamane si sottoporrà ad un esame radiografico. Oltre a Puja, che difficilmente potrà giocare domenica prossima a Marassi contro il Genoa, fra i granata vi sono altri infortunati. Si tratta di Scesa che ha riportato uno stiramento al bicipite femorale sinistro e di Ferrini che lamenta una forte contusione ad una gamba.

Il *trainer* Rocco, apparso alquanto seccato per il risultato di parità, non ha voluto rilasciare dichiarazioni. Ieri il tecnico triestino ha scontato l'ultimo dei quattro turni di squalifica e domenica prossima a Marassi potrà ritornare in panchina.

Soddisfatti naturalmente dello zero a zero gli ospiti. Sulla partita il *trainer* Di Bella si è così espresso: «Il risultato è giusto. Nel primo tempo allorchè abbiamo potuto disporre di tutti gli uomini validi non abbiamo rinunciato ad attaccare. Nella ripresa, ridotti in dieci per l'infortunio occorso a Lampredi siamo stati costretti a difenderci. La decisione dell'arbitro di annullare le reti di Hitchens e Peiró è stata obbiettiva: i due atleti erano in posizione irregolare».

L'ex granata Danova ha sottolineato la decisione dei difensori avversari, il centravanti Fanello ha protestato vivacemente per la serie di fallosità commesse nei suoi confronti da Rosato. «Il mio avversario voleva mettermi K.O., ma è riuscito a vincere... ai punti. Un ragazzo del suo valore dovrebbe pensare a giocar bene e non a stendere gli avversari. Ho le gambe piene di lividi».

Vavassori riceve i complimenti dei presenti per le belle parate. L'ex juventino nel Catania, in cinque gare disputate a Torino, ha perso una sola volta nella stagione '61-'62 al Comunale contro la Juventus. Lampredi e Bicchierai sono gli unici infortunati nel Catania: il primo ha riportato uno strappo alla coscia sinistra ed il centromediano una distorsione alla caviglia destra. Difficilmente saranno recuperati per l'incontro con il Milan. La comitiva rosso-azzurra alle 18,45 da Caselle è partita alla volta di Catania dove è giunta poco dopo le 23.

Bruno Bernardi

Christensen all'ospedale in Atalanta-Mantova: 0-0

BERGAMO, lunedì mattina.

Sceso a Bergamo deciso a portar via almeno un punto, il Mantova è riuscito nell'intento (0-0) grazie alla saldezza, non priva di rudezze, della difesa.

L'Atalanta, che era partita alla garibaldina intessendo azioni velocissime su un ritmo quale da anni non le era più abituale, ha avuto dalla sua parecchia sfortuna ed ha perso il più vivace dei quattro elementi di punta Christensen, colpito da una gomitata da Cancian e ricoverato all'ospedale.

Ricoverato alla clinica San Francesco dopo un primo esame clinico negli spogliatoi, Kurt Christensen è stato dichiarato guaribile in 40 giorni salvo complicazioni: il primario del reparto traumatologico, prof. Leni, gli ha riscontrato «la completa frattura dell'angolo mandibolare sinistro con lieve dislocazione e perdita di due denti, stato di choc e nausee».

Nel torneo dilettanti sempre al comando Verbania e Carassonese

Tre reti di Galli in Cenisia-Snia Viscosa: 3-0

In Saluzzo-San Mauro (5-0) la forza pubblica entra in campo per proteggere l'arbitro - Tre giocatori espulsi a Tortona - Anche tra Aosta e Verres (3-0) sono avvenuti scontri tra giocatori e spettatori

*Cenisia - Snia 3-0 — Reti: Galli al 15' e al 30' su rigore nel primo tempo; Galli al 33'.

I viola torinesi, non più in corsa per il successo finale, continuano ad alternare convincenti successi a prestazioni deludenti. Otto giorni fa in trasferta ad Alba furono piegati per 1-3, ieri al termine di una partita da essi giocata quasi costantemente all'attacco hanno inflitto tre reti agli avversari.

*Saluzzo - San Mauro 5-0 — Hanno segnato nel primo tempo Zambruni al 7', Cerone al 26' e Isoardo al 34'. Per le proteste del capitano del San Mauro Gaito, il direttore di gara Sericano, di Novi Ligure, lo espelleva dal campo. I giocatori della squadra ospite si facevano attorno all'arbitro per protestare e si univa loro l'allenatore Valle. Per ristabilire la calma la forza pubblica era costretta ad entrare in campo. Nel secondo tempo ha segnato ancora per il Saluzzo Tota al 36' e al 41.

*Derthona-Pianelli 2-1 — Reti: Colondri (D.) al 3', Bey (P.) al 25' del primo tempo; Di Tondo (D.) al 18' della ripresa.

Nel corso della partita sono stati espulsi tre giocatori: Scarsi del Derthona e Sasso del Pianelli per reciproche scorrettezze, e Sauro ancora del Pianelli per proteste dopo la convalida del goal segnato da Di Tondo.

*Aosta-Verres 3-0 — Reti: primo tempo all'8' Berlati su rigore; al 30' Zoccante; nella ripresa al 43'.

Il derby valdostano, com'era nelle previsioni della vigilia, si è concluso con la netta vittoria dei rosso-neri. La partita al 7' del secondo tempo stava per assumere un tono drammatico, quando Barbieri dei Verres ha colpito con un calcio Apostolo dell'Aosta senza che questi fosse in possesso del pallone. Apostolo, a sua volta, ha reagito con due sonori ceffoni e l'arbitro ha espulso tutti e due.

Sono seguite intemperanze da parte dei alcuni tifosi delle due squadre, sugli spalti, per altro subito sedate da volenterosi.

*Carassonese - Ferriere 2-0 — Reti: Cuvertino al 44' del primo tempo; Andreotti al 41' della ripresa.

*Cuneo-Fossanese 1-0 — Rete: al 19' della ripresa, Ferrari su rigore.

*Cinzano-Albese 0-0 — All'8', il centroavanti del Cinzano, Bo, sciupava la più bella occasione della partita quando, solo davanti al portiere, tirava alto.

Valenzana-*Gassino 2-1 — Reti: Tallia (V.) al 20' del primo tempo; Tamion (G.) al 24', Crarino (V.) al 33' della ripresa.

*Trinese-Arona 2-2 — Reti: Ravello (T.) al 12', Barbieri (A.) al 16', Gorz (A.) al 44' del primo tempo; Migliavacca (T.) al 11' della ripresa.

Cossato-*Villadossola 1-0 — Reti: al 40' del secondo tempo Lugli.

*Verbania-Omegna 3-0 — Reti: Pastrello al 5' del primo tempo; Barchiello al 8' e Margnini al 14' della ripresa.

Borgosesia - *Galliate 2-0 — Reti: Roncarolo al 10' e 40' della ripresa.

*Serravalle-Suno 1-1 — Reti: Piccini (Su.) al 40' del primo tempo; Garbaccio (Se.) al 35' della ripresa.

Risultati e classifiche

PIEMONTE - GIRONE A — RISULTATI: Cossato-*Villadossola 1-0; Ponzone-*Alicese 1-0; *Verbania-Omegna 3-0; *Serravalle-Suno 1-1; Borgosesia - *Galliate 2-0; *Trinese - Arona 2-2; *Oleggio-Juve Domo 2-1; *Aosta-Verres 3-0.

CLASSIFICA: Verbania punti 35; Cossato 32; Arona 28; Suno, Aosta 26; Ponzone 23; Trinese 21; Omegna 18; Serravalle, Oleggio 17; Galliate 15; Juve Domo 14; Verres 11; Villadossola 8; Alicese 2.

GIRONE B — RISULTATI: Derthona-Pianelli 2-1; *Strambino-Bacigalupo 2-3; *Cenisia-Snia 3-0; *Cuneo-Fossano 1-0; *Cinzano-Albese 0-0; *Carassonese-Ferriere 2-0; *Saluzzo-San Mauro 5-0; *Valenzana-*Gassino 2-1.

CLASSIFICA — Carassonese 29; Cuneo 27; Pianelli e Derthona 25; Cinzano 23; Cenisia 21; Snia e Saluzzo 18; Albese 16; Fossano, Strambino Valenzana 15; Ferriere 13; Gassino 11; S. Mauro 8; Bacigalupo 7.

LIGURIA - GIRONE A — RISULTATI: Ventimigliese - *Cengio 3-2; *Calreso-Auxilium 2-0; Loanesi-Albenga 0-0; Vado-*Varazze 1-0; *Fegli-Veloce 4-3; *Colombo-Albisola 2-1; *Dianese-Carcarese 1-0; Gruppo C.-*Argentina 1-0.

GIRONE B — RISULTATI: *Pontedecimo-Vigili 2-1; *Sestrese - Sampierdarenese 1-0; *Ligorna-Don Bosco 1-0; *Sant'Agostino - Borgo Pila 2-0; *Carlo Grasso-Edera 2-0; Fincoslt-*Rivarolese 3-1; *Borgoratti-Casassa 0-0; Arsenale-Riva Trigoso 2-1.

questa è la specialità
che esalta
le benefiche virtù
della migliore camomilla

Tutti i prodotti BONOMELLI partecipano al BOLLO ITALIA

Salutare, piacevolissima, inconfondibile, una Bonomelli Espresso è la bevanda distensiva che dona ristoro ai vostri nervi. Abituatevi ogni sera ad una Bonomelli Espresso: che piacevole distensione! Al bar in casa, ovunque: una BONOMELLI ESPRESSO. Ma accertatevi che sia sempre un'autentica BONOMELLI ESPRESSO.

BONOMELLI il meglio in ogni settore della camomilla